I Siciliani giovani

Il foglio de

2 giugno 2026

Da' una mano ai Siciliani
IT28 B 05018 04600 000000 148119 Banca Etica
Assoc.Cultur. I Siciliani Giovani

A che serve vivere, se non c'è il coraggio di lottare?"
(Giuseppe Fava)

ANTIPOLEMOS

antipolemos

La pace di Atene e la primavera di Palermo

Sono successe tre cose, contemporanee. Una a Palermo, dove la giovane antimafia è stata capace di portare in piazza migliaia di giovani per Falcone, nonostante l'ostilità dell' "antimafia" (diciamo così) moderata. Un' altra in un piccolissimo paesino della Sicilia dove i principali politici sono amici di mafiosi o di amici di amici o comunque non nemici. Siamo andati là, abbiamo parlato non coi politici ma coi ragazzi di scuola... e giudicate voi se a Randazzo fra qualche anno vinceranno gli amici di Falcone o quelli di Cuffaro.

* * *

Infine, Atene (che a modo suo è Sicilia, e la Sicilia Grecia). Là si son ricordati che a Palermo le donne avevano fatto una mezza rivoluzione esponendo ai balconi, in onore di Falcone, lenzuoli bianchi. Più di recente, il papa ha esaltato la bandiera bianca come simbolo non più di resa, ma di pace. Da questo, il passo per i greci è stato breve: bandiere e lenzuoli bianchi dappertutto; stavolta non per i giudici ma (è stata uccisa anche lei) per la Pace; che sventolino da ogni balcone e ogni casa. In più, poiché son greci, non si limitano alle bandiere; da scienziati euclidei quali sono hanno anche inventato uno strumento (una moderna mappa interattiva) per monitorare all'istante i movimenti pacifisti europei.

* * *

Trovate tutto qua dentro; ma non trovate...
Non troverete il mare. Il mare della Flottiglia della pace: clandestina, repressa, torturata ma mai ferma del tutto. E come la potrebbero fermare? E' l'anima del mare. Amica dei ragazzi di Palermo e degli scolarettii dei paesi, dei mappatori d'Atene e del drappo che sventola - Manolis, Apostolos lo vedete? - sulla collina sacra.

* * *

Così, in questi anni terribili - ma che supereremo - si va avanti. La storia è trasformata, perché tutte queste piccole cose - ma ve ne sono di grandi - si uniranno. Il male non vincerà, non prevarranno i Putin, i Trump e i Netanyahu . Vivranno, insieme liberi, i loro popoli e quelli che volevano conquistare. I bimbi sopravvissuti ai massacri non diventeranno a loro volta massacratori.
La mafia sparirà da Russia e America, grazie ai ragazzi nostri di Palermo. Alcuni stanno giocando alla Kalsa, giù a Palermo. Si chiamano Giovanni e Paolo e tirano pallonate inconsapevoli, ancora ignari. Ce ne sono tanti altri come loro, e vanno crescendo.

Riccardo Orioles

La festa delle repubbliche

Palermo: la giovane antimafia in piazza. Atene: la grande mappa della pace. Mediterraneo: l'internazionale dell'umanità.

Sta succedendo qualcosa? Pare proprio di sì. Quando? Ora. E dove? Proprio qua. Succede una volta ogni tanto, si vede dopo, na cambia tutto. Nella confusione generale, fra le belve-padroni che ringhiano, i banditi che ammazzano e i mostri che emergono, queste semplici cose fanno la storia. Parliamone, diamoci una mano,cerchiamo di raccontarle via via che accadono. Anche questo è un lavoro, ed è proprio il nostro.

Palermo pag.2/ **Paesi** pag.3/
Siciliani pag.4-5/ **Atene** pag.6

NON MOLLARE

Bollettino d'informazioni durante il regime fascista, Chi riceve il bollettino è moralmente impegnato a farlo circolare.
(Anno venticinque, secolo novecento)

O antimafia sociale o borghesia mafiosa

"Questa terra è... nostra terra"

Dove andiamo

Dove andiamo? In giro per la Sicilia. Toccando i territori più significativi e attraversando decine di beni confiscati alla mafia. Incontrandoci in assemblee, entrando nei beni abbandonati, scavalcando i mafiosi che ancora occupano le vecchie proprietà, raccontando le storie della Sicilia,

Giornalisti e non solo

Chi siamo

"Le scarpe dell'antimafia" è un'idea dei Siciliani e anche di Arci Sicilia. Dall'incontro di un soggetto formale della società civile e della più antica storia di antimafia sociale è nato un lavoro di mappatura, inchiesta e riuso sociale dei beni mafiosi, con vari coraggiosi giornalisti e attivisti. Adesso chiediamo a tutte e tutti coloro che se la sentono di dare una mano e mettersi in cammino con i Siciliani.

Scarponi, non poltrone

Che vogliamo

"Una nuova proposta di gestione dei beni confiscati alla mafia e di utilizzo immediato dei soldi confiscati ai mafiosi": è il nostro semplice programma, non di elezioni né di partito, ma che può veramente trasformare tutto. La strada è lunga, ma noi sappiamo camminare.

Siciliani giovani

I Siciliani giovani
www.isiciliani.it

ITALIE ***Palermo, primavera***

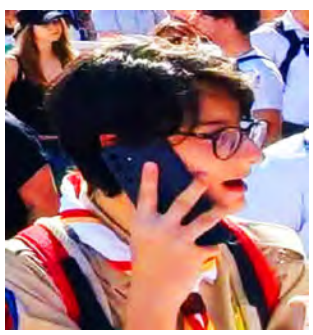
La città liberata, ribelle per amore

Gioventù "qualunquista", forse pericolosa. "Non andategli appresso!". Eccoli qua. Sono loro, i ragazzi di Falcone. Di Borsellino, di Impastato, di Pippo Fava. Li arresterete per questo? O li denuncerete come mafiosi?

"Non andate alla manifestazinone dei giovani! Andate altrove!". Questo hanno detto le persone perbene, in quella città combattuta, nel giornoo di Falcone. *"Anti-mafia divisa!"* hanno sentenziato i giornali perbene. Ma quardateli qui. Decine di associazioni di base, ma soprattutto questi visi, semplici e buoni, di ragazzi e ragazze della città che un tempo era di mafia e ora è di Falcone e Borsellino.

Questi ragazzi e questi giovani, che tanto fanno paura ai saggi cittadini, son quelli che poche settimane fa hanno votato "no" al settanta per cento (ossia due ogni tre) al referendum sulla giustizia, quello che doveva "calmare" i giudici, i colleghi di Falcone e Borsellino. Ma non era la capitale della mafia? Ma non era la gioventù qualunquista, senza ideali, fuori controllo? Ecco qua. I piccoli una volta ancora, fan lezione ai sapienti. Qua, nella pa gina, non li sentite; ma hanno pur detto qualcosa. Qualcosa di screanzato e di scomodo, tant'è che i governanti - indignati - hanno subito chiesto pene e condanne.

Il giovane italiano che ha parlato per loro è nostro amico fraterno, e ce lo ricordiamo accanto nel giorno di Pippo Fava, in una città liberata che non era Palermo ma Catania - ma poteva essere Milano o Atene, o Gaza, o Beirut - una delle tante. *(r.o)*



Esattamente vent'anni fa Graziella Proto dava vita a "Casablanca", il giornale di donne da cui, pochi anni dopo e attraverso esperienze giornalistiche e sociali d'ogni genere (Avvenimenti, Ucuntu, Gapa, Alba, Monitor e altri ancora) ricominciò la storia dei "Siciliani". I suoi compagni di allora ancora se ne gloriano e tutti insieme la festeggiano con orgoglio e affetto

I Siciliani giovani
www.isiciliani.it

ITALIE · *di Giovanni Caruso*

I politici e i ragazzini Nel cuore di un paese

Randazzo, nel cuore della Sicilia, ha circa novemila abitanti. Il giorno delle elezioni, fra j principali candidati la mafia – che qui è una realtà fin troppo conosciuta - non è proprio al centro dell'attenzione. I "Siciliani" lottano per liberare i terreni mafiosi e darli ai cittadini, ma la cosa ai politici non interessa. Allora abbiamo pensato di parlarne con i ragazzi della locale scuola media. Ed ecco che cosa gli abbiamo detto, e che cosa ci hanno detto loro

"L'antimafia sociale siete voi, le persone oneste che vogliono combattere la mafia dal basso. Un bene confiscato non è altro che ciò che la mafia con la violenza, con le uccisioni, le estorsioni e il traffico di droga, ha rubato a tutti e tutte noi. Anche qui, in questa cittadina, ci sono dei mafiosi e ci sono dei beni confiscati che lo stato ha tolto a questi criminali per ridarli ai cittadini".

Ed ecco che ci viene un' idea:
"Cosa ne dite di scrivere su dei bigliettini cosa vorreste fare se vi dessero un bene confiscato, qui?"
Arrivano carta e penne.

Una ragazzina sposta la ciocca di capelli dal viso, e comincia a scrivere.
Un ragazzo mordicchia la penna mentre è concentrato su cosa scrivere, altre e altri si confrontano per decidere cosa farne di un bene confiscato. Discutono del loro futuro e del futuro della loro città. E il tutto con tanta allegria alla faccia dei mafiosi!

Una delle insegnanti:
"Avete finito di scrivere?"-
In coro:
"Siii! siamo pronti!".
"Bene, venite, prendete il microfono e leggete ogni singola richiesta".

Incomincia Alessandra:
"Un posto dove possono stare i ragazzi con a disposizione cibo e posti a sedere"-
Continua Carlo:
"Una pista di go-kart".
E poi tutte e tutti gli altri...
"Una pista ciclabile",
"Un maneggio",
"Un luogo per giocare",
"Una biblioteca gigantesca con qualsiasi genere di libri",
"Un centro di beneficenza",
"Una casa di riposo",
"Un corso di equitazione",
"Un canile",
"Un campo da calcio con l'erbetta",
"Luoghi sicuri dove piccoli e grandi possono stare insieme ",
"Un campo da basket",
"Aree didivertimento",
"Una sala giochi",
"Una pista da pattinaggio",
"Un parco ",
"Un ospedale",
"Un centro sportivo accessibile a tutti",
"Un parco con le giostre",
"Una palestra all'aperto",
"Un parco per tutti gli animali per giocarci",

"E ora che ne facciamo di tutti questi pensieri?"- "Facciamoli vedere al nuovo sindaco". "Oppure li scriviamo su un manifesto e l'attacchiamo ai muri"

"De laboratori di arte",
"Una libreria",
"Uno skate park",
"Un centro che aiuti anziani e bambini in difficoltà",
"Una pista per motocross",
"Una zero gravity, pista per moto",
"Un parco aperto a tutti gratuito e sicuro con un chiosco per bere e mangiare",
"Una palestra di kick boxing",
"Un cinema",
"Un centro terapeutico con animali per bambini diversamente abili",
"Ucentro di accoglienza",
"Un luogo di svago per giovani",
"Un teatro",
"Case per chi ne ha bisogno",
"Un parco per le tartarughe",
"Uno skatepark per giocarci con mio cugino Sebastiano",
"Un campetto per il grest d'estate ma anche per altre attività in inverno come proiettare film",
"Fare spettacoli e altre cose"-

Giulio:
"E ora che ne facciamo di questi bigliettini?"
Un insegnante:
"Potremmo portarli al nuovo sindaco"
Carlo:
"Oppure lo scriviamo su un manifesto da attaccare sui muri di Randazzo".

ITALIE · *di Giovanni Caruso*

I politici e i ragazzini Nel cuore di un paese

Randazzo, nel cuore della Sicilia, ha circa novemila abitanti. Il giorno delle elezioni, fra j principali candidati la mafia – che qui è una realtà fin troppo conosciuta - non è proprio al centro dell'attenzione. I "Siciliani" lottano per liberare i terreni mafiosi e darli ai cittadini, ma la cosa ai politici non interessa. Allora abbiamo pensato di parlarne con i ragazzi della locale scuola media. Ed ecco che cosa gli abbiamo detto, e che cosa ci hanno detto loro

"L'antimafia sociale siete voi, le persone oneste che vogliono combattere la mafia dal basso. Un bene confiscato non è altro che ciò che la mafia con la violenza, con le uccisioni, le estorsioni e il traffico di droga, ha rubato a tutti e tutte noi. Anche qui, in questa cittadina, ci sono dei mafiosi e ci sono dei beni confiscati che lo stato ha tolto a questi criminali per ridarli ai cittadini".

Ed ecco che ci viene un' idea:
"Cosa ne dite di scrivere su dei bigliettini cosa vorreste fare se vi dessero un bene confiscato, qui?"
Arrivano carta e penne.

Una ragazzina sposta la ciocca di capelli dal viso, e comincia a scrivere.
Un ragazzo mordicchia la penna mentre è concentrato su cosa scrivere, altre e altri si confrontano per decidere cosa farne di un bene confiscato. Discutono del loro futuro e del futuro della loro città. E il tutto con tanta allegria alla faccia dei mafiosi!

Una delle insegnanti:
"Avete finito di scrivere?"-
In coro:
"Siii! siamo pronti!".
"Bene, venite, prendete il microfono e leggete ogni singola richiesta".

Incomincia Alessandra:
"Un posto dove possono stare i ragazzi con a disposizione cibo e posti a sedere"-
Continua Carlo:
"Una pista di go-kart".
E poi tutte e tutti gli altri...
"Una pista ciclabile",
"Un maneggio",
"Un luogo per giocare",
"Una biblioteca gigantesca con qualsiasi genere di libri",
"Un centro di beneficenza",
"Una casa di riposo",
"Un corso di equitazione",
"Un canile",
"Un campo da calcio con l'erbetta",
"Luoghi sicuri dove piccoli e grandi possono stare insieme ",
"Un campo da basket",
"Aree didivertimento",
"Una sala giochi",
"Una pista da pattinaggio",
"Un parco ",
"Un ospedale",
"Un centro sportivo accessibile a tutti",
"Un parco con le giostre",
"Una palestra all'aperto",
"Un parco per tutti gli animali per giocarci",

"E ora che ne facciamo di tutti questi pensieri?"- "Facciamoli vedere al nuovo sindaco". "Oppure li scriviamo su un manifesto e l'attacchiamo ai muri"

"De laboratori di arte",
"Una libreria",
"Uno skate park",
"Un centro che aiuti anziani e bambini in difficoltà",
"Una pista per motocross",
"Una zero gravity, pista per moto",
"Un parco aperto a tutti gratuito e sicuro con un chiosco per bere e mangiare",
"Una palestra di kick boxing",
"Un cinema",
"Un centro terapeutico con animali per bambini diversamente abili",
"Ucentro di accoglienza",
"Un luogo di svago per giovani",
"Un teatro",
"Case per chi ne ha bisogno",
"Un parco per le tartarughe",
"Uno skatepark per giocarci con mio cugino Sebastiano",
"Un campetto per il grest d'estate ma anche per altre attività in inverno come proiettare film",
"Fare spettacoli e altre cose"-

Giulio:
"E ora che ne facciamo di questi bigliettini?"
Un insegnante:
"Potremmo portarli al nuovo sindaco"
Carlo:
"Oppure lo scriviamo su un manifesto da attaccare sui muri di Randazzo".

I Siciliani giovani

www.isiciliani.it

Altre Italie ***Generazioni***

Promemoria per continuare

Elenco non esaustivo dei redattori, collaboratori e attivisti dei Siciliani e delle iniziative connesse fino al 2020 circa. I partecipanti ai gruppi e testate giovanili locali, per motivi di spazio (4000 nomi), non sono elencati. Per lo stesso motivo non sono presenti i giornali di quartiere, come *I Cordai* a S.Cristoforo o *La periferica* a Librino, e testate come *Ariel*, giornale di carcerati in quattro città italiane, *Circuito elettrico*, giornale gay siciliano, *Siqqiliya*, inserto arabo oltre che i fogli studenteschi prodotti in molte scuole e facoltà italiane e i vari fogli operai.
Ci scusiamo per le inevitabili omissioni e per ogni altro errore.

Redazione dei Siciliani: Giuseppe Fava, Elena Brancati, Cettina Centamore, Claudio Fava, Miki Gambino, Sebastiano Gulisano, Rosario Lanza, Riccardo Orioles, Graziella Proto, Giovanna Quasimodo, Antonio Roccuzzo, FabioTracuzzi, Lillo Venezia,
Con i Siciliani: Giuseppe D'Urso (Associazione.I Siciliani), Titta Scidà (Ass.I Siciliani), Nando dalla Chiesa, Alfredo Galasso (comitato Garanti), Pippo Teri (Ass.Siciliani), Salvatore Resca (Ass. Siciliani), Ascenzio Albanese, Gianni Allegra, Amalia Bruno, Letizia Battaglia, Patricia Cammarata (grafica), Giovanni Caruso (fotografo), "Turi fotografo", Santo Cultrera (socio), Pippo Sparatore (coll.), Tano D'Amico, Elio Camilleri (Ass.Siciliani),Peppone D'Arrigo (Ass. Siciliani), Nino De Cristoforo (Ass.Siciliani), Marina Di Mauro (Ass.Siciliani), "Castoro" Di Stefano (Ass.Siciliani), Margherita Cuscunà (Ass.Siciliani), Aurelio Grimaldi (coll.), Ornella Gusella (segreteria), Giovanni Iozzia (coll.), Carmelo Leonardi (tipografo), Nanni Majone (pubblicità), Bruno Marchese (tipografo), Perla Mirasole (Ass.Siciliani), Ninni Mosca (coll.), Nino Recupero (coll.), Luigi Prestinenza (coll.), Nello Pappalardo (coll.), Eliana Rasera (segreteria), Giampaolo Riatti (Ass.I Siciliani), Toto Roccuzzo (coll.), Carlo Roccuzzo, Giusi Roccuzzo, Carmelo Timpanaro, Renato Scifo (coll.), Angela Locanto, Carmine Mancuso, Antonino Caponnetto, Antonio Pioletti, Carlo Battiato, Carlo Palermo.
Siciliani giovani: Alessandro Adorno, Massimo Arcidiacono, Rosalba Cannavò, Gino Caruso, Piero Cimaglia, Antonio Cimino, Dante Cristina, Goffredo D'Antona, Fabio D'Urso, Luciano Bruno, , Raffaella Carrara, Antonella Consoli, Carmen De Stefano, Angelo Di Giorgio, Gianfranco Faillaci, Sergio Fanara, Nuccio Fazio, Francesco Fazio, Salvo Ferrara, Concetto Ferrarotto, Fabio Filoramo, Carmen Greco, Renata Grillo, Walter Lo Faro, Sabina Longhitano, Turi Magri, Antonella Mascali, Luciano Mirone, Aurora Noe, Antonio Pappalardo, Maurizio Parisi, Fabio Passiglia, Andrea Pennisi, Pippo Pollina, Edoardo Privitera, Ester Saitta, Antonio Scuderi, Giusi Spampinato, Fabio Tudisco.
Siciliani '90: Vincenzo Adornetto, Patrizio Agosta, Rosalia Arra, Alice Avila, Adelaide Barbagallo, Duccio Battiato, Riccardo Bruno, Raffaella Carrara, Marco Carruba, Caterina Carta, Marzia Cavallaro, Giuseppe Chisari, Massimo Cirolli, Caterina Coppola, Simone Di Franco, Giuseppe Di Grazia, Alessandra Di Pietro, Marzia Finocchiaro, Pino Finocchiaro, Rosanna Fiume, Claudio Floresta, Elvira Fusto, Fabio Gallina, Rosalba Gianino, Giuseppe Giustolisi, Gianfranco Lena, Leonella Manti, Vanessa Marchese, Franco Marineo, Anto. nella Mascali, Alessio Miraglia, Ilenia Pietracalvino, Francesco Pignatone, Titta Prato, Valentina Romano, Riccardo Santonocito, Lucio Tomarchio, Bianca Madeccia, Annalisa Izzo, Antonello Oliva, Antonio Aiese, Antonio Biasucci,Antonio Borelli, Antonio Castagna.
Con Avvenimenti e vicini ai Siciliani: Gianandrea Turi, Silverio Novelli, Paolo Petrucci, Laura Cortina, Tiziana Ricci, Giulia Salvagni, Francesca Ferrucci, Marco D'Auria, Claudio Fabretti, Claudio Fracassi, Franco Fracassi, Bianca Madeccia, Stefania Marra, Edgardo Pellegrini, Simona Baccante, Andrea Badiali, Stefano Badiali, Daniel Bazzi, Renato Galasso, Marco Giannini, Tiziana Quattrucci, Adriana Ranieri.

"Ma i Siciliani non stavano in Sicilia?"

L'Alba, ***"giornale popolare dei giovani"*** *(tipo Siciliani giovani):* Stefano Marullo (Agrigento); Nuccia Guerrisi (Alessandria); Alfredo Picariello, Ortensio Capuano, Luigi Basile, Roberto Spagnuolo, Savia Nardone, Maura Iannaccone (Avellino); Antonella Lionetti, Giuseppe Calia, Massimo Feo, Eleonora Faggiano (Bari); Maria e Simonetta DiPino (Bassano); Daniela Marino, Chiara Tamburini, Giovanna Maciariello (Bo- logna); Andrea Rossini, Angela Simoni, Alessandro e Anna Zinelli, Francesco Menini, Silvia Bianchi (Brescia); Giancarlo Mola, Mary Ciraci (Brindisi); Margherita Zanna, Davide Anti- nozzi (Caserta); Daniela Pistillo, MariaLibera D'Ambrosio (Castellammare Stabia); Massimo Cipolla, Fabio D'Urso, Fabio Gallina, Lucio Tomarchio, Miki Caponetto, Stefania Caudullo, Marzia Finocchiaro, Simone Di Franco, Chiara Famoso, Alessandro Di Mauro, Brunella Maugeri, Rosalba Cannavò, Riccardo Bruno, Marco Miccichè, Francesco Auletta, Francesco Sciotto, Giuseppe Boscarello, Gianluca Ferro, Emiliano Cinquerrui, Rosalia Arra, Chiara Catania, Caterina Carta, Vincenzo Pernullo, Enzo Cannizzo, Mercedes Auteri (Catania); Carlo Petitto, Jessica Gigliotti (Catanzaro); Andrea e Alessandro De Maria, Dino Briglio, Nicola Stabile, Giuseppe Cosenza (Cosenza); Caterina Coppola, Danila Guarasci, Elena Pedone, Irene Miano, Maria D'Alcamo, Maria Savoca, Mario Pagaria, Tiziana Tavella (Enna); Isabella Mancini, Sauro Morganti (Firenze); Angela Tilaro, Daniele Melodia, Enzo Rizzo, William Catania, Salvatore Giambarresi, Giuseppe Di Caro, Rosanna Cullè, Roberto Gerbino, Linda Zuppardo, Agata Pappalardo (Gela); Alessandro Viale, Andrea Pera, Carola Frediani (Genova); Stefano Generali (Grosseto); Maurizio Granata, Emiliano La Rocca, Maria Tufano (Latina); Chiara Scrimieri, Francesco Greco (Lecce); Francesco Delucia (Matera); Stello Rodilosso, Lucio Fonti (Messina); Antonio Sanguanini, Claudia e Denise Silivestro, Fabio Fimiani, Claudio Sibilia, Daniele Bellasio, Davide Grassi, Ferdinando Baron (Milano); Dario Manna, Lorenza Di Lella, Carmine Treanni, Antonella Tufano, Massimo Cipolla, Fabio Orabona, Renato Esposito, Giovanna Genovese, Luca Rossomando, Renata Pepicelli, Renato Votta, Sergio De Simone (Napoli); Anna Foà, Francesco Cruciano, Marco Rattazzi (Novara); Maurizio Pittau (Nuoro); Maurizio Capocchiano, Nicola Verdicchio, Sara Caon (Padova); Gianfranco Lena, Giusy Imborgia, Anna Fici (Palermo); Maddalena Buzzanca, Mike Bonomo, Eugenio Manfrè, Massimo Natoli (Patti); Giovanna Barbati, Massimo Cironas (Pescara); Nadia Furnari, Annalisa Izzo (Pisa); Antonello Barba, Grazia (Potenza); Eleonora Scrivo (Reggio Calabria); Alessia Sernicola, Angelo Libutti, Antonio Severani, Carlo Drago, Cecilia Monachesi, Chiara Giorgi, Mauro Di Prospero, Enrico De Lazzaro, Silvia Coppola, Daniela Parrinello, Elena Di Martino, Emanuela Carnaroli, Francesco Feola, Jeshua, Laura Bernardini, Lorenzo Rainò, Lorenzo Rumori, Marco Quaranta, Roberto Cavagnaro, Valentina Veratrini (Roma); Tiziana Bruno (Salerno); Antonella Maggio (Sambuca); Antonio Savarese, Francesca Marzatico, Liliana Napolitano, Luca Ventimiglia, Mario Barone, Silvia Frezza (S. Giorgio Cremano); Francesca Colantoni (Sulmona); Emiliano Pilotti, Simone Colzani (Teramo); Mirella Santangelo, Yuri Bossuto (Torino), Giuseppe Scarpato (Torre Annunziata); Anna Di Fiore, Antonella Accardo, Antonio Cuomo, Cristina Vallini, Enzo Zeppetella, Titty e Maria Solzano (Torre del Greco); Erica Seherl (Trieste); Luigi Ambrosio (Varese); Claudia Artusi, Marco Siino (Venezia).

* * *

I Siciliani giovani nel 2020: *"I Siciliani giovani sono una rete di testate giovani di base, sia su carta che su web, che fanno insieme un sito, una rivista pdf, una serie di ebook e questo foglio. E sperano, prima o poi, di riportare in edicola i Siciliani*".

* * *

Le testate che aderiscono: I Cordai, La Periferica e Ucuntu (Catania),Il Clandestino (Modica), Telejato (Partinico), Stampo Antimafioso (Milano), Diecieventicinque (Bologna), CtZen (Catania), La Domenica Settimanale (Napoli), Generazione Zero (Ragusa), Radio Marsala, DaSud, Mamma!, ArciReport, Antimafia Duemila, Liberainformazione, Agoravox, Reportage.

* * *

Con: Giovanni Abbagnato, Gaetano Alessi, Lorenzo Baldo, Antonella Beccaria, Nando Benigno, Mauro Biani, Lello Bonaccorso, Anna Bucca, Daniela Calcaterra, Elio Camilleri, Gian Carlo Caselli, Giovanni Caruso, Arnaldo Capezzuto, Ester Castano, Carmelo Catania, Giulio Cavalli, Antonio Cimino, Giancarla Codrignani,Giuseppe Cugnata, Tano D'Amico, Fabio D'Urso, Nando dalla Chiesa, Jack Daniel, Danilo Daquino, Riccardo De Gennaro, Alessio Di Florio, Gianfranco Faillaci, Pierpaolo Farina, Francesco Feola, Norma Ferrara, Pino Finocchiaro, Enrica Frasca, Rino Giacalone, Marcella Giammusso, Daniela Giuffrida, Epifanio Grasso Valeria Grimaldi, Carlo Gubitosa, Sebastiano Gulisano, Matteo Iannitti, Alberto Incarbone, Mario Libertini, Sabina Longhitano, Francesco Longo, Michela Lovato, Michela Mancini, Carmine Mancone, Sara Manisera, Antonio Mazzeo, Martina Mazzeo, Emanuele Midoli, Luciano Mirone, Pino Maniaci, Loris Mazzetti, Giuseppe Mugnano, Benedetta Muscato, Ciccio Musumarra, Attilio Occhipinti, Salvo Ognibene, Antonello Oliva, Simone Olivelli, Riccardo Orioles, Emilio Parisi, Maurizio Parisi, Paolo Parisi, Imma Pepino, Aaron Pettinari, Giulio Petrelli, Omar Qasem, Antonio Roccuzzo, Alessandro Romeo, Riccardo Rosa, Roberto Rossi, Luca Rossomando, Daniela Sammito, Ivana Sciacca, Mario Spada, Sara Spartà, Giuseppe Spina, Domenico Stimolo, Pippo Teri, Lillo Venezia, Fabio Vita, Salvo Vitale, Patrick Wild, Chiara Zappalà, Andrea Zolea.

Archivio Siciliani ***Fabbricando libertà***

Ecco: insieme si può

Liberi, curiosi e in rete

*

< Non servono santi laici e retoriche di giornata. Li lasciamo a giornali e tv, noi non ci stiamo. Non ci stiamo a parlare di stragi "di sola mafia". E i fatti emersi, e le responsabilità istituzionali? Non ci stiamo a dire "la mafia è finita", perché i suoi miliardi girano, le nostre città affogano, la loro droga ammazza. Faremo la nostra parte, sognatori anche noi, ma sempre partigiani della libertà >

Andrea, Alessandra, Saverio, Simone... (Attivamente)

*

< Io ho un concetto etico del giornalismo. Ritengo infatti che in una società democratica e libera quale dovrebbe essere quella italiana, il giornalismo rappresenti la forza essenziale della società.
Un giornalismo fatto di verità impedisce molte corruzioni, frena la violenza e la criminalità, accelera le opere pubbliche indispensabili. pretende il funzionamento dei servizi sociali. tiene continuamente allerta le forze dell'ordine, sollecita la costante attenzione dellagiustizia, impone ai politici il buon governo >

Giuseppe Fava, 11 ottobre 1981

I Siciliani giovani
www.isiciliani.it

INTERNAZIONALE

Antipolemos

Idee dalla Grecia/ La Mappa europea della pace (Olga Onassis)

Il 30 maggio 1941 due giovani studenti, Manolis Glezos e Apostolos Santas, scalarono l'Acropoli di Atene nel buio per strappare l'umiliante bandiera nazista. Con quel gesto apparentemente folle, ridiedero speranza a un'Europa intera. Oggi, davanti all'orrore della guerra e del genocidio,il senso di impotenza rischia di paralizzarci. Ma la memoria non è un archivio impolverato: è un riflesso attivo da tradurre in azione.
Per questo, la rete Antipolemos lancia un appello per il 30 Maggio: compiere il nostro "atto di ascesa" quotidiano. Loro scalarono una roccia, a noi basta un balcone. Non serve essere eroi per opporsi alla logica del conflitto e rompere l'isolamento.

* * *

Trova la tua "Acropoli"

Chiediamo alle cittadine e ai cittadini, alle scuole, ai lavoratori e alle associazioni di compiere un gesto semplice, visibile e alla portata di tutti. Il 30 Maggio invitiamo chiunque a:

- **Stendere un lenzuolo bianco** dal proprio balcone,alla finestra o nei luoghi di lavoro e studio.
- **Inventare una propria azione** creativa e pacifica contro la guerra.
- **Segnare il proprio punto** luminoso sulla mappa della pace europea su antipolemos.org.

* * *

L'obiettivo della campagna è dare corpo e visibilità a chi non si arrende all'inevitabilità della guerra. Sulla nostra mappa digitale, ogni lenzuolo e ogni gesto diventano un punto luminoso. Da soli ci sentiamo fragili, come ali di farfalla, ma uniti siamo pronti a scatenare la tempesta che fermerà la guerra.
Chiediamo alle redazioni e agli operatori dell'informazione di dare voce a questa chiamata all'azione, aiutandoci a diffondere un messaggio di solidarietà umana e resistenza pacifica.
Sul sito di Antipolemos trovate la grafica ufficiale della campagna, gentilmente donata dall'artista Mauro Biani, perfetta per accompagnare i vostri articoli o servizi, e il nostro press kit completo.

www.antipolemos.org

(Disegno di Dimitri Serghiu)

Fior di viola,
splendente,
vivi nei canti, Atene,
tu che hai difeso
l'Ellade, tu ardita,
tu città degli de

PINDARO

INTERNAZIONALE

La Flottiglia

Per tutti i porti, da tutte le città

Senza rabbia, senz'odio, disarmati, sulle loro barchette che vanno a vela. Si addestrano ogni mattina come e più dei soldati: ma non ad ammazzare altri umani, bensì ad aiutarli. Portano cibo, doni, medicine, a un paese antichissimo chiamato da chi Israele, da chi Palestina. Un nome è imposto, l'altro disperatamente gridato. Hanno una storia durissima, vittime a turno di colonialismi inumani, armati di teorie razziste, di massacri, di bombe. Ma quelli della Flottiglia non si fermano. Li afferrano, li legano, li torturano: ma a spegnerli del tutto non riescono mai. Perché con loro viaggia qualcosa d'inafferrabile: l'umanità che si forma, il soffio che ci fa esseri umani e non semplici bestioni con la clava.
Il vecchio Mediterraneo azzurro, mare di scopritori e di mercanti di schiavi, di poveri emigranti e duri conquistatori, è navigato adesso dagli uomini e dalle donne della pace.
Dalla Sicilia alla Grecia, dai più sperduti paesini alle campagne invase la storia umana si muove. Che tutti gli dei l'aiutino, coi tutti i loro nomi diversi che a loro importano poco e che noi, blasfemi, usiamo ferocemente per farci male.

INTERNAZIONALE

Bianca come la pace

Da ogni piazza, da ogni balcone

Vogliono sabotare la legge La Torre, ma noi

VOGLIAMO I SOLDI DEI MAFIOSI!

Sono 44379 i beni immobili confiscati alle organizzazioni mafiose in Italia, di cui 19467 già formalmente destinati all'uso sociale. E miliardi di euro di capitale finanziaro sono stati confiscati ai boss in questi anni.
Questo grazie alla legge che porta il nome di Pio La Torre, ammazzato perché aveva capito che per sconfiggere i grandi mafiosi non basta metterli in galera ma bisogna togliergli la roba: terre, case, lussi, aziende... e i soldi!
Questa legge, insieme con la 109/96 sul riuso sociale dei beni confiscati, conquistata con oltre un milione di firme, viene attaccata e sabotata in continuazione. Da chi?

Dai mafiosi che tentano di bloccare qualsiasi intervento di confisca e vorrebbero ripigliarsi i beni, magari con qualche prestanome. E dallo Stato che lascia marcire i beni confiscati, lasciandoli all'abbandono o nelle mani dei boss.. Eppure sono tutti miliardi dello Stato, un patrimonio senza pari, con cui si potrebbero fare servizi, attività sociali, posti di lavoro. Ma perché non usare i miliardi confiscati ai mafiosi per salvare l'economia, provvedere ai bisogni dei cittadini, finanziare il lavoro per i giovani?

Da anni i Siciliani combattono per questa semplice idea:
i soldi dei mafiosi ai giovani, i soldi dei mafiosi a chi lavora!

Da' una mano ai Siciliani
IT28 B 05018
04600 000000
148119 Banca Etica
Assoc.Cultur. I Siciliani Giovani

I Siciliani giovani/ Registr.Tribunale Catania n.23–2011 del 20.09.2011/ Dir.responsabile Riccardo Orioles, riccardoorioles@gmail.com/ 3451027076/ via Randazzo 27, Catania/

Progetto grafico: Piergiorgio Maoloni, 1993